

## SorpreNDEnTE DI LEONE, una poesia per il Papa che viene dal vento

**Pubblicato:** Sabato 10 Maggio 2025



C'è chi arriva al potere con la forza. E chi ci arriva col vento. Un soffio che muove dove vuole, portando un fiore senza nome da un prato qualunque fino all'ombra della quina del Perù, per poi farne pontefice. In questa poesia ho immaginato Leone XIV non come figura da enciclopedia, ma come uomo radicato, fragile, missionario, obbediente. Non un leone trionfante, ma un dente di leone: umile, medicinale, sorprendente.

Il titolo, sorpreNDEnTE DI LEONE, gioca su parole che sembrano leggere ma portano peso. È un fiore che si dona, un frate che parte, un Papa che accetta il fuoco per diventare legna del forno di Dio. Pubblichiamo questa poesia su VareseNews perché crediamo che oggi, più che mai, abbiamo bisogno di figure capaci di sorprendere nella mitezza. Di farsi “mano con la mano”, e non sopra. Di curare la solitudine, non di moltiplicarla.

Buona lettura.

### *sorpreNDEnTE DI LEONE*

*Un fiore senza nome di un prato senza confine,  
in un giorno senza tempo né dolore,  
ha donato un seme al vento.*

*Lo ha portato in una terra a testa in giù,  
cresciuto all'ombra della quina del Perù.  
Ha insegnato, ha curato*

*malaria e solitudine,  
delle anime terrene  
l'eco ha raccolto in foglie pure.  
Radici forti e miti,  
nel profondo ancorato,  
andino è diventato.  
Giunta l'ora d'essere disboscato, dislocato,  
voleva farsi pane e riso,  
riso nel sorriso.  
frate con valigia e cuore infranto,  
in obbedienza è partito.  
Sarà legna del Suo forno,  
PONTEfice di pace.  
Sarà mano con la mano.*

di Giuseppe Geneletti